

# Torino Chamber Music Festival



**Domenica 8 aprile 2018 ore 17.00**

## **La musica è un lungo viaggio**

Giovanni Lanzini, clarinetto Fabio Montomoli, chitarra  
musiche di: Tom Jobim, Celso Machado, Giacomo Puccini, V. Bellini

**CHIESA DI SAN ROCCO**  
**Via San Francesco D'Assisi, 1**

Ingresso Libero

A sostegno della stagione è gradita una offerta a partire da € 5,00



**Torino Chamber Music Festival** è alla sua IV Edizione ed offre al pubblico concerti prevalentemente composti da repertorio cameristico. Il calendario propone un alternarsi di musicisti già affermati, giovani professionisti e le eccellenze segnalate dal Conservatorio di Torino. Gli incontri saranno svolti a Torino presso la Cappella dei Mercanti, la Chiesa di San Rocco e presso la Biblioteca Civica A. Della Corte all'interno della Vila Tesoriera

### **La Chiesa di San Rocco**

San Rocco Nacque a Montpellier (Francia) forse nel 1295 in una ricca e nobile famiglia. Rimasto orfano a vent'anni, diede ai poveri quanto possedeva e partì in pellegrinaggio alla volta di Roma. Per questo motivo San Rocco è rappresentato tradizionalmente nelle vesti di un pellegrino con i suoi tipici attributi (vedi biografia di San Rocco). Durante il viaggio si fermò ad Acquapendente, nei pressi di Viterbo, dopo un'epidemia di peste stava decimando la popolazione, e si prodigò a curare i malati, guarendone parecchi con il segno della croce sulla fronte. Poi, avendo saputo che anche in Romagna infuriava l'epidemia, rimandò la partenza per Roma, e andò a Cesena e a Rimini, rimanendovi fino alla scomparsa della pestilenza. Nel 1317 il pellegrino raggiunse finalmente Roma, dove alternava la preghiera all'assistenza degli ospedali. A Piacenza fu colpito egli stesso dal morbo e, per non obbligare gli altri a curarlo, si rifugiò in una località chiamata Sarmato. Quasi ogni giorno sulle soglie della capanna compariva un cane che gli offriva una pagnotta sottratta alla tavola del padrone: da qui deriva la tipica iconografia del Santo. Il patrizio Gottardo Pallastrelli, che da quelle parti aveva una piccola casa di caccia, notò lo strano comportamento del cane e un giorno lo seguì, scoprendo il mistero. Rocco venne allora portato via e sostenuto nella casa del patrizio, che lo curò fino a quando non fu guarito e in condizioni di tornare a Montpellier, dove tornò senza essere riconosciuto. Più che un pellegrino sembrava un poco di buono: venne arrestato e condotto davanti al giudice, lo zio Bartolomeo Rog, che non lo riconobbe. Rocco a sua volta, non volendo godere di nessun privilegio, si rifiutò di rivelare la sua identità; così il magistrato rifiutò di rivelare la sua identità; così il magistrato decise di rinchiuderlo in carcere. Morì il 16 agosto 1327 all'età di 32 anni. Aperta la cella del carcere, trovarono il cadavere con una tavoletta sotto il capo, dov'era scritto: "coloro che colpiti dalla peste rincorreranno all'intercessione del Beato Rocco, prediletto da Dio, ne saranno immediatamente liberati". Incuriosito da questa notizia, arrivò anche lo zio, che riconobbe il nipote da un segno speciale che portava fin dalla nascita, una croce di colore rossastro, impressa sulla parte sinistra del petto, all'altezza del cuore. San Rocco è il Santo dei malati abbandonati e degli appestati. La dedizione a San Rocco, a Torino, risalirebbe all'inizio del XVI secolo. Appena fuori Porta Palazzo c'era, vicino alla fontana di Santa Barbara, una cappella dedicata al Santo. Le fonti su di lui sono poco precise e rese più oscure dalla leggenda. In pellegrinaggio diretto a Roma dopo aver donato tutti i suoi beni ai poveri, si sarebbe fermato a ad Acquapendente, dedicandosi all'assistenza dei malati di peste e facendo guarigioni che diffusero la sua fama. Peregrinando per l'Italia centrale si dedicò ad opere di carità e di assistenza promuovendo continue conversioni. Sarebbe morto in prigione, dopo essere stato arrestato presso Angera da alcuni soldati perché sospettato di spionaggio. Invocato nelle campagne contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali, il suo culto si diffuse straordinariamente nell'Italia del Nord, legato in particolare al suo ruolo di protettore contro la peste, (così come protesse Torino dalla peste).

**Torino Chamber Music Festival**  
**Domenica 8 aprile ore 17.00**

**Chiesa di San Rocco**

Giovanni Lanzini, clarinetto  
Fabio Montomoli, chitarra



**Programma di sala**

**Tom JOBIM** (1927 – 1994)

Garota de Ipanema

**Celso MACHADO** (1953)

Sambossa (bossa nova)  
Paçoca (choro)  
Piazza Vittorio (choro maxixe)

**Angel VILLOLDO** (1861 – 1919)

El Choclo (tango)

**Carlos GARDEL** (1887 – 1935)

Por una Cabeza (tango)

**omaggio alla canzone napoletana**

**Vincenzo BELLINI** (1801 – 1835)

Fenesta che lucive

**Vincenzo D'ANNIBALE** (1894 - 1950)

O paese d'o sole

**Salvatore CARDILLO** (1874 – 1947)

Core 'ngrato

**Luigi DENZA** (1846 – 1922)

**Giacomo PUCCINI** (1858 – 1924)

O mio babbino caro  
(da "Gianni Schicchi")

Quando me'n vo'  
(da "Boheme")

Nessun dorma!  
(da "Turandot")

**arr. G. Lanzini – F. Montomoli**

Il Carnevale di Venezia  
(alla maniera di Niccolò Paganini)

**Astor PIAZZOLLA** (1921 – 1992)

Oblivion (da "Enrico IV")

Yo soy Maria  
(da "Maria de Buenos Aires")

**IL DUO** è sorto allo scopo di valorizzare un organico e un tipo di repertorio non ancora troppo frequentati in Europa, quale quello di "clarinetto e chitarra" , con **Giovanni Lanzini al clarinetto** e **Fabio Montomoli alla chitarra**. Diplomatosi giovanissimo presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, Giovanni Lanzini si è in seguito perfezionato con illustri clarinettisti quali Karl Leister (Orchestra Filarmonica di Berlino), Primo Borali (Orchestra RAI di Milano) e Vincenzo Mariozzi (Accademia di Santa Cecilia di Roma). Fabio Montomoli si diploma in Chitarra Classica con il massimo dei voti presso il Conservatorio "S.Cecilia" di Roma con il M° Carlo Carfagna e successivamente frequenta il corso stabile al Mozarteum di Salisburgo con i maestri Eliot Fisk e Joaquin Clerch-Diaz. Da vari anni il duo svolge un'intensa attività concertistica che lo ha portato ad esibirsi per le più prestigiose Associazioni musicali sia in Italia che in molti paesi del mondo (Francia, Germania, Svizzera, Austria, Croazia, Svezia, Romania, Africa, Stati Uniti, Libano, Grecia, Spagna, Repubblica Ceca, Russia, Malta, Giappone) che gli ha procurato molti consensi e critiche lusinghiere. Giovanni Lanzini e Fabio Montomoli hanno effettuato varie registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI1, RAI2, RAI3, Radio Vaticana, Radiotelevisione Croata, ecc. ed hanno al loro attivo l'incisione di numerose incisioni discografiche di musica classica e contemporanea per le etichette EMI Classic, Bongiovanni, Miki-Mako, Agenzia Spaziale Italiana, Iktius, Avvenimenti, San Paolo Audiovisivi, EMA Records, SaM e M.A.P. Da sempre attento all'evoluzione del clarinetto e della chitarra nell'ambito della musica da camera, il duo ha sviluppato un ampio repertorio che spazia dalla "hausmusik" ottocentesca fino ai compositori più importanti della musica italiana e latino-americana, ai quali sono stati dedicati i CD "Canção do Amor" (2009) e "Ciao, Italia!" (2013) per l'etichetta Sam. Anche nel repertorio contemporaneo il duo è spesso dedicatario di interessanti composizioni da parte di importanti autori italiani e stranieri alle quali verrà dedicato il prossimo disco del gruppo.

*"Giovanni Lanzini ai clarinetti e Fabio Montomoli alla chitarra, solisti di fama internazionale, sono musicisti estremamente eclettici e seppure entrambi di solida formazione accademica, amano spaziare nelle loro proposte musicali dalle forme classiche fino ai confini del jazz e della "world-music". (IL TIRRENO)*

*"I colori e le passioni della musica latino-americana... un percorso musicale che si snoda tra i ritmi brasiliani di Celso Machado, alle raffinatezze di Heitor Villa-Lobos fino alle milonghe di Cardoso e Ginastera.... e con uno sfavillante finale tutto dedicato ad Astor Piazzolla".*  
(LA NAZIONE)

*"Concerto di assoluta originalità... i due interpreti, dalle indiscutibili capacità tecniche, hanno dimostrato di possedere una grande intesa e nello specifico una notevole comunione di intenti su tutti i brani presentati, vedi i calibrati effetti dinamici e le chiusure sempre puntuali e nitide... la speranza è quella di poter risentire questo percorso assai idoneo e facilmente comprensibile al grande pubblico" (Lorenzo Tassi – L'ECO DI BERGAMO)*

*"Il suono caldo ed espressivo del clarinettista Giovanni Lanzini, la grande intensità ritmica e melodica della chitarra di Montomoli, hanno mandato in visibilio il pubblico che ha affollato la sala in ogni ordine di posti." (Roberto Salerno – INOUT Siracusa)*

*"Raffinata lezione di musica sudamericana del Duo Lanzini-Montomoli. I due interpreti hanno evidenziato un ottimo affiatamento, elevata bravura e grande raffinatezza esecutiva riscuotendo i sentitissimi applausi dei presenti." (Criticaclassica.wordpress.com).*

**MUSICAVIVA** Associazione Musicale

Sede legale: Via G. Induno, 20/A 10137 To - Tel/Fax: 011 9576402 – Cell. 339 2739888

Presidente, Direttore Artistico e Responsabile Musicale Cappella dei Mercanti

email: musicaviva.to@gmail.com - sito: [www.associazionemusicaviva.it](http://www.associazionemusicaviva.it)